

## Powercrop: le ragioni del muoversi

**D**opo la epocale *Conferenza dei servizi* del 24 marzo scorso, ove si escluda un poco concludente documento sottoscritto dai sindaci della conca del Fucino, (tutti appassionatamente uniti tranne, ovvio, Celano, commissariata), sull'inceneritore Powercrop a Borgo Incile di Avezzano pareva essere scesa una cappa di silenzio. Per oltre un mese, tutti in fiduciosa attesa della riunione del 29 aprile convocata a L'Aquila dal prefetto Alecci onde valutare, unitamente ai firmatari dell'*Accordo di riconversione produttiva* dello zuccherificio di Celano del settembre 2007, «la possibilità di attuare la riconversione in aree alternative rispetto all'area di progetto già sottoposta a valutazione negativa da parte della Conferenza dei Servizi».

Le iniziative congiunte di **Legambiente** e **Libera** - diffida a Regione e Comune di Avezzano ed esposto contro il Presidente della Commissione Via Antonio Sorgi - consentono oggi di aerare un poco il microclima di questa vertenza, liberandolo dai miasmi dell'incombente ricorso al Tar della Powercrop avverso l'esito negativo della procedura.

Nel nostro piccolo, ci eravamo molto meravigliati di come alcuni passaggi giuridici da compiere e da chiedere se si vuole concretamente impedire la realizzazione di un simile mostro incenerente (non se la si auspica), non fossero molto

considerati dal variegato fronte anti-powercrop. Si è preferito, insomma, continuare a cincischiare passandosi il megafono davanti all'Emiciclo per tuonare contro non si sa bene chi e non si capisce bene per fare cosa, se non il polverone: sono ormai [in apparenza] tutti contrari all'impianto, tranne forse i proponenti ed un paio di giapponesi locali. Intanto, mentre si perde tempo ad organizzare gite in pulman, la Powercrop si avvicina indisturbata alla meta.

E' dunque con favore che si apprende che Legambiente si sia determinata a diffidare la Regione Abruzzo ed il Comune di Avezzano affinché concludano e definiscano celermente il procedimento di approvazione del **Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale del Monte Salviano**. La questione si spiega molto facilmente: il Piano di Assetto regola anche una fondamentale fascia di rispetto dell'area contigua alla Riserva che, andando a ricadere ove si pensa di realizzare l'impianto (che per comodità definiamo) Powercrop, in pratica ne impedirebbe la costruzione.

Come noto, la *Riserva Naturale Regionale del Monte Salviano* è stata istituita nello scorso millennio, ovvero nell'anno del signore 1999, e la sua legge istitutiva prevedeva che entro 60 giorni si affidasse l'incarico per la elaborazione del **Piano di**

**Assetto Naturalistico** e che questo, una volta pronto, fosse approvato, dal Consiglio regionale, entro 4 mesi dal suo approdo all'Urbanistica regionale per la relativa istruttoria.

Detto *Piano di Assetto Naturalistico* è stato infine adottato dal Consiglio comunale di Avezzano nell'anno 2010 ma da allora si è innescato uno strano meccanismo che, senza permetterci di richiamare tecnicamente la fattispecie del *rimpallo* (giacché non vi è traccia della palla) pure vi assomiglia molto. Ma sarebbe meglio scrivere di "inconoscibilità", non essendo emerso quale fosse lo stato dell'iter di questo P.A.N., la cui utilità/pericolosità è stata chiara sin dal principio ai soli avvocati di Powercrop. Cosicché, nel dubbio, la sopracitata Associazione ha diffidato sia gli uffici della Regione che quelli del municipio avezzanese, a portare a termine l'approvazione del Piano stesso: se fosse stato fatto nei 5 anni trascorsi inutilmente dalla sua adozione, ora non staremmo qui a discutere di Powercrop.

Sarà solo dovuto ad ignavia, un così epocale ritardo? Sarà solo l'avversa fortuna? Difficile crederci.

Per sovrammarchato, in tale frangente ci si è poi avveduti che nell'anno 2011 la Regione Abruzzo ha determinato, con l'opinione contraria di molte delle Autorità coinvolte, di assoggettare a **Valutazione**

SEGUE A PAGINA 3

COMUNICATO STAMPA 29 APRILE 2015

### **Libera e Legambiente contro la Centrale Powercrop**

**C**on due iniziative congiunte **LIBERA**, *associazioni nomi e numeri contro le mafie* e **LEGAMBIENTE** fanno sentire la loro voce in sostegno della vertenza contro l'impianto della centrale a biomasse che **Powercrop**, gruppo Maccaferri, intende realizzare ad Avezzano.

Un impianto che da anni fa i conti con la viva e ferma opposizione del territorio, insostenibile sotto il profilo tecnico,

SEGUE A PAGINA 2

### **POWERCROP E RISERVA MONTE SALVIANO La diffida di Legambiente**

**L'**approvazione definitiva del Piano di Assetto naturalistico (PAN) della Riserva del Monte Salviano, che attendiamo da 5 anni, può impedire la costruzione della Centrale Powercrop.

Questo il testo della diffida stragiudiziale che **Legambiente** ha inviato a Regione Abruzzo e Comune di Avezzano affinché provvedano - entro 15 giorni - alla approvazione definitiva del PAN.

SEGUE A PAGINA 2

### **COMITATO VIA DEL 7 SETTEMBRE 2010 L'Esposto - denuncia di Libera**

**I**l *Peccato originale* nell'iter autorizzativo della centrale **Powercrop** di Avezzano è il giudizio del **Comitato Via** del 7 settembre 2010, presieduto dal funzionario della Regione Abruzzo, arch. **Antonio Sorgi**.

Su Sorgi e Powercrop di Avezzano emergono elementi alarmanti che dovrebbero spingere la Regione, almeno in autotutela, ad annullare il giudizio di quel Comitato Via.

SEGUE A PAGINA 3

CONTINUA DA PAGINA UNO:

### Libera e Legambiente contro Centrale Powercop

ambientale, sanitario e economico.

Le iniziative delle due associazioni sono state presentate nel corso di una conferenza stampa a Pescara, nella sede di Legambiente.

Durante l'incontro sono state ricordate le due risoluzioni approvate dall'intero consiglio regionale sulla centrale a biomasse di Avezzano che ponevano l'attenzione su due specifici punti: l'approvazione definitiva del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva del Monte Salviano e la revisione del parere rilasciato dal Comitato Via nel 2010 alla luce delle criticità emerse nell'iter progettuale dell'impianto. Da qui l'intervento congiunto delle due associazioni volto a superare l'empeste in atto.

**Legambiente**, - ha spiegato il Presidente regionale dell'associazione, **Giuseppe Di Marco**, - ha presentato una diffida al Comune di Avezzano e alla Regione Abruzzo perché concludano e definisca-

no il procedimento di approvazione del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva naturale regionale del Monte Salviano, al palo da troppo tempo. Legambiente si riserva altrimenti di agire per via giudiziale attraverso il Tar per far accertare, ai sensi dell'articolo 116 del d.l.s. n. 104/2010, l'inadempimento del comune di Avezzano e per ottenere la nomina di un commissario ad Acta con spese a carico del Comune e della Regione.

**LIBERA** - ha chiarito il referente per l'Abruzzo, **Angelo Venti** - ha depositato un esposto-denuncia contro il dirigente della Regione Abruzzo, architetto Antonio SORGI, per aver presieduto il *Comitato di coordinamento regionale per la valutazione di impatto ambientale della Regione Abruzzo* (Comitato V.I.A.) che, nel giudizio n. 1559 del 7 settembre 2010, ha espresso il parere avente contenuto "favorevole con prescrizioni", per la realizzazione ad Avezzano della Centrale a Biomasse

Powercrop della potenza di 93 MWt.

Nell'esposto denuncia Libera richiama fatti e documenti che obbligavano Sorgi ad astenersi dal prendere parte, in qualsiasi veste e ruolo, dalla procedura VIA inerente il progetto Powercrop di Avezzano e si chiede all'autorità giudiziaria di indagare su una serie di circostanze che vedrebbero il modus operandi di Sorgi ripetutamente improntato a favorire, nella sua veste di pubblico funzionario, Società nelle quali lo stesso ha dei forti interessi, diretti e indiretti, espressi ed occulti, di carattere imprenditoriale.

Le associazioni, nel corso della conferenza stampa, hanno inoltre invitato la Regione Abruzzo a mettere in campo azioni di autotutela, attuando ogni iniziativa utile e funzionale all'annullamento del parere favorevole del comitato Via allora presieduto da Sorgi.

Pescara, 29 aprile 2015

**Angelo Venti**

Referente di Libera per l'Abruzzo

**Giuseppe Di Marco**

Presidente Legambiente Abruzzo

CONTINUA DA PAGINA UNO:

### La diffida di Legambiente

La scrivente LEGAMBIENTE Onlus, C.F. 80458470582, con sede in Roma, Via Salaria 403 (cap. 00199), in persona del legale rappresentante pro tempore Presidente Dott. Luigi Vittorio Cogliati Dezza, Associazione di Protezione Ambientale riconosciuta ai sensi dell'art. 13 L. 349/86 con d.M. Min. Amb. 27 febbraio 1987,

#### ESPONE E PREMETTE

I) La Legge Regionale Abruzzo del 23/12/1999 n. 134, in B.U.R.A. 28 dicembre 1999, n. 30, recante "Istituzione della Riserva Naturale Guidata "Monte Salviano" nel Comune di Avezzano" prevedeva all'art. 5:

"1. Entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Comune provvede all'affidamento dell'incarico per la elaborazione del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva secondo quanto previsto dalla L.R. 21.6.96 n. 38, articolo 15, comma 3.

2. Il Piano dovrà essere elaborato e adottato dal Comune secondo le modalità, previsioni e prescrizioni previste dalla L.R. 21.6.96 n. 38, articolo 22, entro un anno a decorrere dalla data di affidamento dell'incarico.

3. Il Piano di Assetto Naturalistico dovrà essere approvato dal Consiglio Regionale, previo parere del competente Settore Urbanistica e BB. AA., entro il termine di 120 giorni a decorrere dalla data di arrivo presso lo stesso Settore, secondo le modalità di cui alla L.R. 21.6.1996, n. 38, articolo 22, comma 3.

4. Il Piano di Assetto Naturalistico potrà definire e regolamentare anche una fascia di rispetto o area contigua";

II) Il 26 ottobre 2010 il Consiglio Comunale di Avezzano adottava il Piano di Assetto Naturalistico (per brevità: "P.A.N.") della Riserva Naturale Regionale del Monte Salviano con la Deliberazione n. 85/2010.

Il P.A.N. adottato regola anche una fondamentale fascia di rispetto/area contigua individuata alla Tavola 8 che costituisce uno degli elaborati che fanno parte del P.A.N. stesso (tavola già peraltro approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 5 ottobre 2010 espressamente richiamata dalla De-liberazione n. 85/2010);

III) I termini previsti dall'art. 5 L.R. n. 134/1999 sono inutilmente trascorsi: la Giunta della Regione Abruzzo non ha ancora adottato in via definitiva il Piano, non lo ha presentato al Consiglio Regionale per l'approvazione e quest'ultimo non lo ha ancora approvato in via definitiva. Il tutto in violazione della norma anzidetta e dell'art. 22, commi 3, 3-bis, 3-ter, 3-quater, 3-quinquies, 3-sexies, L.R. Abruzzo n. 38/1996 e dei termini previsti da tali norme.

IV) Il Comune di Avezzano è anch'esso inadempiente perché non risulta che abbia reso noto il deposito del P.A.N. sul B.U.R.A., a mezzo di manifesti murali e su almeno un quotidiano a diffusione regionale, e comunque non ha esercitato tutti i poteri di sua competenza per la definitiva approvazione del P.A.N.

V) E' precipuo interesse dell'Associazione ricorrente che vengano posti in essere tutti gli atti finalizzati all'approvazione del P.A.N. della Riserva Naturale Regionale indicata, data l'urgente necessità di consentire la piena operatività dell'importante Area Protetta, che include anche un Sito di Importanza Comunitaria a sua volta connesso e vicino ad altre importanti aree protette e aree SIC e ZPS della Rete Natura

2000, anche in considerazione del fatto che si sono verificate e si continuano a verificare gravi episodi di alterazione dei luoghi e delle matrici ambientali della Riserva Naturale Guidata Monte Salviano e della sua area protetta.

Il contegno omissivo del Comune di Avezzano e della Regione Abruzzo risulta del tutto ingiustificato e in violazione di legge (art. 2 della l. n. 241/1990; art. 5, comma 3 l.r. Abruzzo n. 134/1999; art. 22, commi 3 e ss. l.r. Abruzzo n. 38/1996).

La normativa di legge (L.R. Abruzzo n. 38/1996; L.R. n. 134/1999) assegna ai provvedimenti conclusivi del procedimento di approvazione del P.A.N. della Riserva del Monte Salviano omessi dal Comune di Avezzano e/o dalla Regione Abruzzo un'oggettiva valenza ambientale, circostanza che legittima l'Associazione ricorrente iscritta all'elenco di cui all'art.13 della L. 349/1986, ad agire - in via stragiudiziale e giurisdiziale - per la loro emanazione.

#### Per tali motivi

#### SI DIFFIDANO FORMALMENTE

il Comune di Avezzano e la Regione Abruzzo perché concludano e definiscano il procedimento di approvazione del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale del Monte Salviano entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della presente.

Trascorso tale termine si agirà davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per far accertare, ai sensi dell'art. 116 D.Lgs. n. 104/2010, l'inadempimento del Comune di Avezzano e della Regione Abruzzo, e per ottenere la nomina di un Commissario ad acta, con spese a carico del Comune e della Regione.

Roma, li 22 aprile 2015

**Luigi Vittorio Cogliati Dezza**

Presidente nazionale di Legambiente

CONTINUA DA PAGINA UNO:

## Powercrop: le ragioni del muoversi

**Ambientale Strategica (VAS) il Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale del Monte Salviano.**

Tanto per frapporte (legalmente, per carità: e con un bel parere dell'A.R.T.A.) un ulteriore ostacolo all'accidentato percorso della sua approvazione, penseranno i più maliziosi. Noi odiamo il complottismo, pure a leggere la firma in calce a questa determina regionale, quella del direttore regionale **arch. Antonio Sorgi**, qualche pensiero storto – che noi non nutriamo assolutamente, sia chiaro – potrebbe anche sorgere.

E qui veniamo all'iniziativa di Libera. La denuncia, che non fa che assimilare, eviscerandone i contorni basilari con le dovute pezze d'appoggio, le molteplici iniziative già condotte – da associazioni e cittadini di quasi tutti i colori, negli ultimi anni – intorno al funzionamento della Commissione regionale di Valutazione di Impatto Ambientale, stigmatizzato dalle più varie istanze, da Bruxelles sino a... Cardito di Venere di Pescara, al pari del funzionamento di quella nazionale.

La domanda centrale dell'esposto di Libera è: **siamo certi che quel giudizio - del Comitato V.I.A. del 2010 presieduto manco a dirlo da Antonio Sorgi - favorevole all'impianto Powercrop, fu genuino?**

Ma più ancora brucia la constatazione che di due progetti, dei quali uno esclude l'al-

tro, l'iter di uno vada avanti (inceneritore) e l'altro (Salviano) sia rimasto sostanzialmente al palo... Casualità? Qui è un'intera macchina amministrativa che probabilmente non ha funzionato come avrebbe dovuto... quantomeno per dirimere quest'intercetto tra progetti.

Tradotto, a parlare chiaro a chi intende opporsi all'impianto: occorre predisporre la VAS (è dal 2011 che aspetta - attenzione a chi la si commissiona però!), portare il Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale del Monte Salviano in Regione e farlo approvare da parte del Consiglio regionale. Stop. Chi, al Comune di Avezzano, negli uffici, tergiverserà, dovrà renderci conto della ragione del tergiversare, della inazione passata e di quella futura. Prima di prendersela con D'Alfonso, prima di reclamare con la **Politica** (chiedendole quel che non può e non deve fare), occorre esigere che ad Avezzano e negli uffici della Regione si faccia quel che per troppo tempo si è evitato di fare. Anche qui: *ignavia? Altro?*

Chi lo deve fare è sin troppo chiaro, si sono persi anni e non si può più scherzare: fatelo. E' un vostro dovere d'ufficio. Ove ciò non dovesse, sciaguratamente, accadere, speriamo nell'azione di Legambiente con il già preannunciato ricorso al giudice amministrativo, sino alla nomina del commissario ad acta.

Molte perplessità ha ingenerato l'atteggiamento dell'ente Comune di Avezzano in alcuni frangenti decisivi, come ad esempio in occasione della Conferenza dei servizi dello scorso 24 marzo scorso, finita come sappiamo per ragioni indipendenti dalla volontà degli avezzanesi ivi accorsi. Ma tale doglianza la si può riferire anche ad altri episodi, lontani e recenti. Di questi ultimi, notevole quando, poche settimane or sono, l'idea dei proponenti l'inceneritore di interrare i cavi che dovrebbero portare in rete quella corrente che a noi non serve, è passata come variante migliorativa, con tanti ringraziamenti. Incredibile.

Dall'anno scorso, al Comune di Avezzano, hanno in mano il primo livello di **microzonazione sismica** - realizzato da esperti fededegni, nell'ambito del POR-FESR, IV, 3.1.c (Regione Abruzzo) e dal Dipartimento di Protezione civile - da dove si ricava l'informazione che quei terreni prospicienti il Fucino tra Avezzano e Luco, sono potenzialmente soggetti, in caso di evento tellurico, in vario grado, al fenomeno detto della **liquefazione**. Prima di interrarci le vene del mostro incenerente (o qualsiasi altra cosa) ci si dovrebbe riflettere bene, ed in ogni caso senza applaudire. Da che parte state?

**Franco Massimo Botticchio**  
**Il Martello del Fucino**

CONTINUA DA PAGINA UNO:

## La denuncia di Libera

Il nome di Sorgi e il progetto Powercrop appaiono non solo negli articoli giornalistici ma nelle carte di almeno 4 procure abruzzesi. Dalle relazioni della Squadra mobile di Pescara alla sentenza del giudice Gargarella a L'Aquila, dall'inchiesta sui cimiteri della procura di Chieti a quella sulla metropolitana per Roccaraso della procura di Sulmona: carte in cui spuntano sempre intercettazioni e informazioni sulla vicenda Powercrop e sul ruolo di Antonio Sorgi. Eppure, non si ha notizia di procedimenti specifici aperti su questo caso. Tant'è.

Ora, a chiedere "un approfondimento in ordine all'obbligo che incombeva sul SORGI di astenersi dal parere VIA, e alla possibile sussistenza di un patto anomalo tra il SORGI e la Powercrop", arriva l'esposto-denuncia di Libera - indirizzato alla procura di Avezzano.

Nell'esposto si pone al centro il **giudizio**

**n. 1559 del 7 settembre 2010 del Comitato Via** - presieduto dall'arch. **Antonio SORGI** - che espresse parere "**favorevole con prescrizioni**" per la realizzazione della centrale Powercrop di Avezzano, e si evidenziano le circostanze che obbligavano il "**Sorgi ad astenersi dal prendere parte, in qualsiasi veste e ruolo, dalla procedura VIA inerente all'autorizzazione alla Powercrop**".

Il primo elemento è che sempre la Powercrop, per la riconversione dell'ex zuccherificio di Russi (Emilia Romagna), aveva affidato all'architetto **Giovanni Vaccarini** un incarico nella progettazione di un'altra centrale a biomasse.

Il secondo elemento è che Vaccarini aveva rapporti societari e d'affari con Sorgi e sua moglie, attraverso la **LT Progetto srl**, la **Sincretica srl** e il **Consorzio Progetti & Finanza**.

Oltre a ricostruire gli intrecci societari, nell'esposto si segnalano anche alcune altre incongruenze emerse nella procedura Via che ha avallato il progetto Powercrop di

Avezzano: *Sono stati elusi e disattesi due pareri negativi del Corpo Forestale dello Stato; il Presidente Sorgi non ha convocato né consentito la partecipazione al procedimento del Comune di Avezzano; la mancata convocazione del Comune di Avezzano è tanto più grave se si considera che Sorgi era a conoscenza del fatto che il progetto ricadeva nel perimetro della fascia di rispetto esterna della Riserva del Salviano ecc.*

Ma vi è di più: "*Il modus operandi del SORGI sembrerebbe ripetutamente improntato a favorire delle Società nelle quali lo stesso ha dei forti interessi, diretti o indiretti, espressi o occulti, di carattere imprenditoriale*".

Nell'esposto si richiama anche quanto emerso nei procedimenti a carico di Sorgi nelle procure di Sulmona e Chieti e si ricordano le misure emesse nel settembre 2014 dal Tribunale dell'Aquila: **custodia cautelare** per Sorgi e **misura interdittiva** del divieto temporaneo di esercitare attività professionali per Vaccarini.

**Angelo Venti**

**N**ella lunga storia della lotta alla mafia e dei rapporti tra mafia e Stato c'è uno spartiacque. È la legge Rognoni-La Torre, che ha istituito il reato di associazione mafiosa e introdotto il sequestro e la confisca dei beni mafiosi. Una rivoluzione pagata con la vita dal suo ispiratore, Pio La Torre, coraggioso e carismatico deputato comunista, una vita dedicata alla giustizia sociale e alla lotta alla mafia, fin dalla prima battaglia: quella vinta da bambino per il diritto di andare a scuola.

Di questo dirigente politico sempre in prima fila, dal movimento contadino che gli costò il carcere fino all'impegno nella commissione parlamentare antimafia, e poi alla grande battaglia per la pace contro i missili a Comiso, si è però scritto poco. Il suo nome viene poco ricordato perfino durante i "campi" sui beni confiscati, oggi luoghi simbolici di una volontà di riscatto civile.

Questo libro vuole contribuire a ridare di lui la giusta memoria. E lo fa attraverso un testimone d'eccezione, il figlio Franco. Una memoria insieme commovente e asciutta, che racconta un leader politico con gli occhi del bambino e dell'adolescente ma anche con la consapevolezza di chi oggi è dirigente dell'associazione Libera. La completa una preziosa selezione degli scritti del dirigente comunista. Alcuni rari, ma tutti riferimento importante per chi voglia conoscere un pezzo fondamentale della storia della lotta alla mafia.

## PRESENTAZIONE DEL LIBRO

**Franco La Torre, figlio di Pio La Torre, è nato a Palermo e vive a Roma.**

Storico ed esperto di cooperazione internazionale, ha lavorato a lungo in Medio Oriente, Mediterraneo e Africa. Attualmente si occupa di sviluppo locale sostenibile e lavora a *Risorse per Roma*. Fa parte del **Comitato scientifico dell'Osservatorio della legalità** della Fillea-Cgil e del **Comitato dei garanti di SOS Impresa**, associazione contro il racket e le estorsioni. È stato membro dell'Ufficio di presidenza di **Libera** e ora è il responsabile di **Libera Europa**.



con l'autore **FRANCO LA TORRE**



**mercoledì 6 maggio ore 18.30**

presso il gazebo accanto la nuova chiesa parrocchiale di Antrosano di **AVEZZANO**

Per informazioni: 328.27 13 839 - 336.400 692

**LIBERA**  
ASSOCIAZIONI NONI E MAFIE  
CONTRO LE MAFIE

Per destinare a Libera il **5 per mille** basta firmare nel riquadro dedicato alle associazioni e indicare il codice fiscale di LIBERA **97116440583**

**LIBERAilTUO**  
**5X1000**

I dal 1984 operiamo per promuovere ed educare alla corresponsabilità e contrastare tutte le mafie. **Libera** è un coordinamento di oltre 1000 associazioni, 4500 volontari e 10000 cittadini impegnati in progetti voluttuari, 44 negli della rete europea, migliaia di cittadini aderenti. Oltre 800 ettari di terra confiscati alle mafie e coltivati a vantaggio di tutti per un mercato integrato più abbondante di legalità e speranza.

[www.libera.it](http://www.libera.it)